Anno XXIX — Venerdì 31 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 129

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DA PALERMO
ELEZIONI

(Nostra corrispondenza)

Palermo, 27 maggio 1895.

Nel primo collegio eletto Palizzolo di opposizione, che era senza competitori.

Nel 2° è riuscito l'on. Crispi con una splendida vittoria sul socialista Barbato. La lotta fu accanita, le contestazioni e le proteste erano successive; nella 4ª sezione dovette intervenire la forza perchè si giunse a temere che i socialisti volessero manomettere l'urna.

Alla proclamazione di Crispi, grande entusiasmo — i presidenti dei seggi spedirono un telegramma di congratulazione.

Nel 3° collegio in seguito a molta lotta non è riuscito nessuno, e vi sarà ballottaggio tra il socialista Bosco ed il ministeriale Laganà; ma essendo questi nuovo alla politica ed una mezza figura, è probabile riesca Bosco; in questo caso resterebbe il collegio vacante, e si penserebbe di portarvi l'avv. Marinuzzi (crispino) altra volta deputato ed uomo eminente.

Nel 4° collegio è riuscito l'onor. Di Trabia, di opposizione; era senza competitori, ma essendo venuto meno all'ultima ora ad alcune *promesse* perdette molti voti che andarono a De Felice ed ad altri, ma senza risultato.

Domenica dunque ultima lotta nel 3° collegio. Anche in Sicilia i ministeriali hanno conservato i loro posti eccettuato a Marsala, dove, contro l'on. Damiani è riuscito il socialista Pipitone.

Crispi ha avuto anche splendide vittorie a Modica, a Termini e ad Alcamo.

Palermo si augura che Crispi opti come sempre per questo collegio, che è il suo naturale, sagrificando anche Roma.

Eolo

Un'altra statistica elettorale

Ecco l'elenco degli ex deputati finora non rieletti:

Aggio, Agnetti, Agnini, Altobelli, Amore, Andolfato, Badaloni, Badini, Brunialti, Camagna, Cambiasi, Campus-Serra, Carpi, Casilli, Cefaly, Centurini, Chindamo, Cimbali, Cocito, Colarusso, Coffari, Damiani, Fadella, Galeazzi, Giordano, Girardi, Girardini, Guelpa, Lagasi, Lanzara, Maffi, Martini Giovanni, Masi, Merlani, Mestica, Mezzacapo, Montenovesi, Narducci, Nicolosi, Odescalchi, Nigra, Ostini, Palestini, Panizza, Patrona, Pasquali, Pellegrini, Paolucci, Piccaroli, Poli Antonio, Pozzo, Quarena, Rossi Luigi, Roux, Salemi-Oddo, Serena, Silvani, Sorrentino, Tasca-Lanza, Tajani, Trigona.

Sopra 438 elezioni definitive si calcola siano stati eletti 291 ministeriali e 87 di opposizione costituzionale così ripartiti:

Piemonte 28 ministeriali, 15 d'opposizione costituzionale.

Lombardia 2 ministeriali, 21 d'opposizione.

Liguria 13 ministeriali, 1 opposizione.

Veneto 29 ministeriali, 12 opposizione.

Emilia 18 ministeriali, 1 opposizione.

Toscana 20 ministeriali, 6 opposizione.

Marche 9 ministeriali, 1 opposizione.

Umbria e Lazio 16 ministeriali e nessuno di opposizione.

Abruzzo e Molise 20 ministeriali, 7 opposizione.

Campania 38 ministeriali, 6 opposizione.

Calabria 17 ministeriali, 2 opposizione.

Puglie 19 ministeriali, 3 opposizione.

Sicilia 35 ministeriali, 7 opposizione.

Basilicata 6 ministeriali, 4 opposizione.

Sardegna 3 ministeriali, 5 opposizione.

Inoltre si hanno 37 deputati di opposizione radicale, 9 socialisti e 25 incerti.

I progetti del ministro della guerra

Il ministro della guerra presenterà alla Camera dei deputati, appena avrà iniziato i suoi lavori, soltanto quei progetti di legge che hanno carattere urgentissimo. Crediamo che vi siano compresi:

1° Progetto di legge per regolare la posizione degli ufficiali che contrassero matrimonio od unione religiosa senza il consenso sovrano, e sanzioni disciplinari per impedire che si rinnovi quella trasgressione della legge;

2° Disegno di legge per la leva annua;

3° Disegno di legge sullo stato dei sottufficiali, il quale completerà le disposizioni stabilite al riguardo dai decreti-legge, con un nuovo organico dei sottufficiali in rapporto alle modificazioni introdotte nelle rafferme;

4° Disegno di legge per la riduzione della ferma ordinaria da quattro a tre anni per gli inscritti di leva assegnati alla cavalleria.

Italiani in Australia

Un negoziante italiano stabilito a Perth (Australia Occidentale), Eugenio Vonzetti, ha proposto, secondo una corrispondenza del *Temps*, al governo di quella provincia di impiantare una vasta coltura di ricino e di bachi da seta, e preparare delle piantagioni di ulivi e di vigne. Il Vonzetti richiede al governo per intraprendere l'opera il libero passaggio di 50 famiglie di contadini italiani, la concessione di 10 mila acri di terreno, l'entrata senza dazio di tutte le macchine e gli strumenti necessari per l'impianto.

E però poco probabile che queste concessioni siano accordate. I governi delle provincie australiane, da un certo tempo in qua, invece di incoraggiare ostacolano l'emigrazione: preferiscono di lasciare improduttivi i terreni che pure non possono essere coltivati dalla popolazione attuale attuale, ubbidendo alla parola d'ordine ed al sentimento generale, espresso nella frase; «l'Australia agli australiani» che forma da alcuni anni la base politica ed il programma dei governi delle varie colonie.

L'esposizione del 1900 a Parigi

Scrivono da Parigi che il signor Alfredo Picard, segretario generale dell'Esposizione universale del 1900, ha distribuito ai membri della Commissione superiore il piano generale dell'Esposizione stessa e la relazione sulle operazioni dei giurì. Appena la Commissione avrà deliberato sulle conclusioni del signor Pichard, un progetto di legge verrà presentato alla Camera.

Dei diciotto progetti che furono premiati, dodici conservano la torre Eiffel; nove la galleria delle macchine e tre il palazzo delle belle Arti.

La superficie occupata dall'Esposizione del 1900 sarà di circa 108 ettari. L'ingresso principale si aprirà presso piazza della Concordia, in pieno centro di Parigi. I Campi Elisi saranno rispettati. Le piante dei palazzi che saranno costruiti dall'amministrazione avranno una superficie di 39 ettari: nel 1889 ne occupavano 26.

Il Palazzo dell'Industria verrà sostituito. Una vasta passeggiata sarà creata fra i Campi Elisi e la Senna, di fronte alla cupola degli Invalidi, e passerà il fiume sopra un ponte monumentale.

La Senna sarà adorna di palazzi e di padiglioni che ne faranno una specie di Canal Grande di Venezia, ma il corso ne resterà libero e la veduta del ponte della Concordia non sarà guastata da alcun ostacolo.

La spesa totale è calcolata a cento milioni. Una combinazione finanziaria che sarà presto presentata ridurrà ad una cifra moderata i contributi dello Stato e del Municipio di Parigi.

L'uomo dai dieci milioni

Scrivono da Madrid, 24:

D'altro non si parla oggi in Madrid che della morte — qui avvenuta ieri — del sig. Alessandro Soler e del testamento da lui lasciato.

E, in realtà, è questa tutta una storia discretamente curiosa, e che, mi pare valga la pena di riassumervi almeno brevemente.

Pochi giorni dopo la sua nascita, il Soler — rinchiuso in un elegante paniere — fu depositato innanzi al portone del palazzo dei duchi di S. Ferdinando, i quali pietosamente lo fecero raccogliere, e l'adottarono quindi come figlio.

Passati parecchi anni, si venne a sapere che il Soler era stretto congiunto dell'ex imperatrice Eugenia, la quale s'affrettò difatti a riconoscerlo come parente suo, e cominciò tosto a trattarlo con grande affetto, sì che il Soler si recò assai presto a visitarla — sopratutto in questi ultimi tempi — tanto a Parigi, quanto in Inghilterra e in Italia.

Allorquando i duchi di San Fernando morirono, lasciarono poi i dieci milioni, che costituivano tutta la loro sostanza, al fortunato Soler, e questi, — venuto ieri a morte, nella bella età di 82 anni — lasciò, alla sua volta, erede del proprio patrimonio... S. M. la regina reggente!

Ciò disponendo, nel testamento oggi apertosi, il Soler prega la regina di trasmettere, integri, agli augusti suoi figli, i dieci milioni di cui la nomina erede.

Oltre a quei dieci milioni, il defunto lascia pure un legato di 100 mila lire ad una mendicante cui soleva far l'elemosina una volta la settimana; un secondo legato di 50 mila lire al proprio domestico, ed un terzo di 25 mila al proprio guattero.

Non è inutile aggiungere, peraltro, che il Soler era qui assai noto per le sue eccentricità, e per gli esageratissimi sentimenti monarchici che diceva di professare. S'assicura che la regina invertirà nella costruzione d'un asilo pei poveri l'ingente eredità sì inattesamente toccatale.

GOVERNO E PAESE

Il resultato definitivo delle elezioni politiche italiane è stato, senza dubbio, la prova più luminosa dell'omaggio del paese alla politica della Governo di Crispi, è il desiderio che quella politica sia continuata sulle basi generali su cui si fonda.

Certamente che, se si desse uno sguardo sul modo come vennero condotte le operazioni elettorali e sul contegno assolutamente estraneo tenuto dal Governo e dalle autorità di fronte agli elettori, il verdetto di domenica assumerebbe un carattere veramente plebiscitario e prettamente coscienzioso a favore del Governo.

Non si nega un certo significato ed un certo valore alla riuscita di Barbato in tre collegi, di De Felice, di Marescalchi, di Cavallotti e di tutto il resto dell'opposizione al governo.

Ma, senza dubbio, devesi ammettere che la riuscita dei socialisti condannati è originata da quel tale sentimento di pietà e di ribellione che un popolo, *senza vagliare le circostanze*, sente istintivamente verso un'esorbitanza qualsiasi, come la condanna inflitta, *per causa di forza maggiore*, dai Tribunali militari di Sicilia e Lunigiana; come ugualmente per sentimentalismo è stato eletto il cav. Marescalchi, il quale, *a parte s'egli abbia trasgredito ai suoi doveri piuttosto che obbedito alla coscienza di magistrato onesto*, per l'indipendenza da lui addimostrata nelle commissioni per l'assegnazione al domicilio coatto, il sentimento popolare lo ha reso tale uomo da meritare in favore l'opinione pubblica.

Certo che l'istesso legislatore che condannò, a suo tempo, gl'idealisti di Sicilia e Lunigiana e punì il cav. Marescalchi, verrebbe ridare la libertà a quegl'infelici e a Cesare quello ch'è di Cesare, perchè non si può ammettere la mancanza della generosità e del sentimento della giustizia in chi è figlio delle rivoluzioni e delle congiure, per dare la libertà all'Italia, e in chi ha mente e cuore. E se il legislatore (governo) non lo fa, è perchè teme che domani costoro ritornino a fare gli agitatori e riconducano l'Italia, sul limitare della rivoluzione. Però, si può essere certi che, resti l'on. Crispi al potere o vada Rudinì o Cavallotti, i condannati dei Tribunali Militari rivedranno la luce della libertà molto prima che scontino l'intera pena.

Ma come abbiamo accennato più sopra il sentimento popolare non sottilizza tanto, massime quando è fomentato, e si ribella senza guardare all'opportunità pretendendo prontamente la giustizia e l'equità nelle pene.

Premesso ciò, si può chiamare disfatta quella toccata al Governo di Crispi coll'elezione dei socialisti condannati? Certamente che no. Perchè scommetteremmo che se a quegli stessi elettori, che votarono il nome di Barbato, di De Felice, di Verro ecc. si domandasse un voto per la politica dell'on. Crispi, attraendo dai fatti di Sicilia e Lunigiana e dalle leggi per l'assegnazione al domicilio coatto, tutti indistintamente l'approverebbero.

Nè potrebbe essere altrimenti, giacchè come si farebbe a negare al Governo attuale il merito di aver restaurato il bilancio dello Stato, di aver riaccreditato la nostra rendita pubblica all'estero e all'interno, di aver diminuito l'interesse e aumentato il tasso sui detentori dei titoli di rendita, di aver rialzato il nostro morale all'estero, di aver dato un impulso e un assetto serio alla nostra colonia Eritrea in Africa?

Se disfatta morale e politica non si può chiamare pel governo la riuscita dei socialisti condannati, tanto meno impressione deve fare la riescita del resto dell'opposizione, massime quando si consideri la disparità delle idee ch'essa rappresenta.

Il responso del paese adunque, fatta astrazione dal sentimento passionato, dall'interesse degli ambiziosi e dalle inimicizie personali, è stata l'espressione eloquente di adesione alla politica del governo di Crispi.

I GRAVISSIMI ECCESSI degli antisemiti a Vienna
I consiglieri liberali insultati

Come abbiamo riportato ieri il dott. Lueger, il capo degli antisemiti austriaci, fu eletto a sindaco di Vienna, con la maggioranza strettamente legale, non accettò la carica. La sua elezione e il suo rifiuto provocarono scene veramente selvaggie.

Quando il dott. Lueger fu proclamato eletto, gli antisemiti proruppero in frenetiche grida di viva e *salve*, Lueger! Nella via, frattanto la folla si era aumentata ed aveva forzato, l'ingresso nel cortile del palazzo municipale. L'esito delle singole votazioni veniva accolto con acclamazioni e con fragorosi battimani. Quando fu annunciato che Lueger aveva ottenuto 70 voti, scoppiò un grido di: Viva il popolo viennese, socialista-cattolico! Viva il dott. Lueger borgo-mastro!

Nella folla si contavano persone di ogni ceto e condizione, tutti col garofano bianco all'occhiello.

L'annunzio che il Lueger aveva declinato la carica e che alla quarta votazione aveva raccolto soltanto 65 voti produsse un vivo fermento, 60 guardie di polizia circolavano tra la folla e cercavano di mantenere l'ordine. L'ira della moltitudine si riversò contro i consiglieri liberali, alla loro uscita dal palazzo. Il consigliere Frauensberger fu accolto con grida di scherno e con insulti. La folla gli si serrava addosso e lo minacciava; alcune guardie di p. s. lo attorniarono e lo protessero. Un giovanotto però gli venne con pugni sotto il viso e gli gridò: Abbasso gli schiavi degli ebrei! Fu arrestato.

Una scena anche più disgustosa avvenne all'uscita del consigliere Noske, deputato al Parlamento. La folla lo attorniò in modo ch'egli non poteva proseguire più oltre. Alcuni facchini, visto il pericolo che correva il deputato, gli si avvicinarono e cercarono di liberarnelo; però, mentre essi lo scortavano al Parlamento, uno studente gli menò un colpo di bastone sul capo. Il colpo fu però parato dal giornalista D'Albon. La moltitudine, infuriata, si volse allora contro quest'ultimo. Egli dovette fuggire, ma nella fuga ricevette un colpo al capo che gli produsse una grave ferita. Grondante sangue, il giornalista riuscì a grande stento a guadagnare la porta della propria casa, nella quale il portinaio non voleva nemmeno lasciarlo entrare. Egli potè però entrare, chiudere il portone e mettersi così in salvo. Il deputato Noske frattanto protetto da alcuni antisemiti, meno feroci dei loro colleghi, era giunto felicemente al Parlamento.

Le manovre di cavalleria nel V corpo d'armata

La quarta e quinta brigata di cavalleria e cioè i reggimenti: *Lucca* di guarnigione a Verona, *Genova* di guarnigione a Vicenza e Padova, *Savoia* di guarnigione a Padova, e Montagnana, *Lodi*, di guarnigione ad Udine, unitamente ad una brigata d'artiglieria a cavallo eseguiranno dal 20 luglio al 3 agosto p. v. delle esercitazioni di reggimenti contrapposti, di brigata e di divisione allo sbocco del Piave.

Il 23 luglio si troveranno a Maserada il comando della quarta brigata di cavalleria ed i reggimenti *Lucca* e *Genova*.

Dal 24 al 28 luglio eseguiranno in quel territorio tiri collettivi, evoluzioni, manovre di reggimenti contrapposti o di brigata contro nemico segnato.

Il 23 luglio dovranno trovarsi a *Spilimbergo* il comando della quinta brigata di cavalleria ed i reggimenti *Savoia* e *Lodi*.

Dal 23 al 27 eseguiranno tiri collettivi, evoluzioni, manovre di reggimenti contrapposti e di brigata contro nemico segnato nel territorio di Spilimbergo e dal 27 al 29 luglio in tenere di Conegliano.

La brigata d'artiglieria proveniente da Somma giungerà sul campo verso il 27 luglio.

Il 29 luglio le truppe avranno riposo.

Nei giorni 30, 31 luglio ed 1 agosto verranno eseguite manovre di brigate contrapposte nella zona compresa fra Masereda, Montebelluna e Conegliano.

Nel 2 agosto giungeranno sul campo di azione altre truppe provenienti dalle manovre di campagna e quindi verso lo sbocco del Piave avranno luogo manovre di campagna di divisione e contro nemico segnato.

Il 3 agosto gran rivista a Cornuda passata dal tenente generale Luigi Pelloux, comandante il V Corpo d'armata.

Quindi le truppe partiranno per le rispettive sedi ove giungeranno il 5 agosto.

UN EPISODIO
della spedizione del capitano Bottego nel cuore dell'Africa

E' uscito in questi giorni il libro del capitano Vittorio Bottego, *Il Giuba esplorato*, nel quale si riferiscono tutte le tormentose e strane avventure dell'arditissimo viaggio nel cuore dell'Africa.

Ne riferiamo oggi un interessante episodio.

« Giunta la spedizione sull'altipiano fra l'Anata ed il Daua mancavano alla spedizione i viveri, eppure bisognava proseguire; ecco in qual modo il Bottego descrive la condizione dei suoi uomini, lo stato suo, i morenti per fame.

« Giovedì 11 maggio

« Un acquazzone stanotte è uno stamane. Gli uomini sono intorpiditi per l'umidità e pel freddo, avendo passata la notte accoccolati o sdraiati nel fango e fra l'erba. Han dormito quelli che han potuto. Del resto è qualche tempo che nessuno di noi, me compreso, sa che cosa voglia dire: avere indosso abiti perfettamente asciutti.

« Al segnale della partenza pochi si scuotono. Sono stupiditi dai reumi, dalla stanchezza, dalla fame; alcuni son gonfi per l'umidità assorbita; i più sono magri fino all'osso, col ventre incavato e la pelle raggrinzata. Per farli alzare, a forza, ci vuole un'ora.

« Una fortuna che ho è questa: nelle circostanze difficili divento crudele, non sento pietà per nessuno e per nulla, neppure per me; e questa crudeltà evidentemente io comunico ai miei graduati, che così mi possono coadiuvare con efficacia.

« Se un momento mi perdessi d'animo sarebbe finita!

« Pur di scemare gli effetti disastrosi delle condizioni presenti, uso ogni mezzo.

« Sul mio mulo carico un malato, ed io a gran pena faccio la marcia a piedi.

« Venerdì, 12 maggio

« Gli uomini mangiano l'ultima razione. In questi giorni camminiamo molte ore ogni dì, ma adagio perchè gli uomini sono privi di forze. Il passo è così lento che siamo sempre tutti riuniti. Nessuno parla; di tanto in tanto il silenzio è interrotto dalla voce di qualche graduato, che minaccia quelli che sembrano venir meno, e dalle parole irose, volte da questo o da quello a chi lo procede, perchè fermandosi lo obbliga a deviare od arrestarsi.

« Par che ognuno tema, in queste scosse, di perdere la poca forza che gli rimane.

« Anche oggi dobbiamo scovare soldati dai cespugli e mandarli avanti a forza: Due sono caduti esausti.

« Un certo Musa Hammed, ascarino,

un buonissimo figliuolo, che ha retto fin qui molto bene, è fermo sul cammino: domandandogli perchè sia arrestato, risponde: *kalas*, cioè basta: non ne posso più. Lo faccio mettere sul mio mulo, perchè vorrei pur salvarlo. ma dubito che ogni mia premura riesca vana.

Domenica, 14 maggio.

« Stanotte è morto un soldato. Un altro, prima di spirare, già tutto coperto di mosche, come se fosse cadavere, dice a un compagno: « Prestami il *top* per ripararmi dalle mosche », e questi: « Tu vendesti il tuo per mangiar miele, ora lascia che le mosche mangino te. » I due morti non sono tumulati, ma gettati nel fiume. Nessuno ebbe voglia di scavare la fossa.

« Ecco quali fenomeni sono visibili in quelli che muciono di fame:

« Cominciano a sentire una debolezza che li spinge a schivare ogni fatica: se chi li comanda non ha prestato attenzione alla scarsità del loro cibo, può darsi che scambi l'impotenza colla cattiva volontà

« Continuando il digiuno, il ventre vuoto si contrae, la pelle di essa si raggrinza e si forma un gran cavo che rende immagine di scheletro; ma, se l'uomo è coperto, non ve n'accorgete, perchè il volto non ha ancora mutato espressione.

« Subito dopo, quando i muscoli della faccia si contraggono, infossandosi, e gli occhi per vedere stralunano la morte è vicina.

« Dopo tante traversie, superati così grandi pericoli, quando non mi resta che il facile cômpito di seguire il Ganàle fino alla foce, è dura cosa vedere i miei fidi compagni di viaggio in sì misere condizioni! Ben poche esplorazioni hanno esperimentate così gravi difficoltà: numerose diserzioni, malattie, regioni aspre e selvaggie; clima avverso, ostilità di popoli guerrieri, fame. Pur non mi vien meno la fede. »

Ed è spinto da questa incrollabile fede che il capitano Bottego, giunta la spedizione ad Arsi Cormoso sul Ganàle, benchè debole e stanco, prende, per salvare i compagni, il fucile e percorre la riva del fiume alla ricerca di qualche ippopotamo da abbattere e mangiare: in tre giorni riesce ad ucciderne quattro, potendo così non solamente alimentare con abbondanza la gente, ma costituirsi anche una riserva di carne secca.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

Collegio di Palmanova-Latisana

Ripetiamo che, come nella scorsa settimana, inseriamo le corrispondenze elettorali del collegio a **semplice titolo di cronaca.**

Il generale *Terasona* è ministeriale, e ministeriale è pure il cav. *Sante Nodari* (come ci dichiarò egli stesso).

Egregie persone sostengono tanto l'uno quanto l'altro candidato e noi, deplorando il dissidio esistente fra vecchi amici che combatterono e vinsero tante gloriose battaglie elettorali, ci asteniamo dal prendervi parte.

—

Da Latisana ci scrivono, 30:

Qui nel distretto si delinea perfettamente il favore che va prendendo fra gli elettori la candidatura del generale **Terasona.** Vi sono dei comuni, come Precenico, Ronchis, Latisana, Rivignano che voteranno compatti per il **Terasona.**

Comincia a farsi strada nei nostri paesi la voce che il candidato signor Nodari è ineleggibile assolutamente, e quindi gli elettori non vogliono sapere di essere mistificati e obbligati a fare delle votazioni per burla per ritornare da capo da qui a un paio di mesi.

Una cosa poi che spinge gli elettori del distretto di Latisana a schierarsi col partito che desidera il **Terasona** è la forma adoperata dai suoi fautori per sostenere la candidatura Nodari. Difatti il Nodari venne proposto da quelli di S. Giorgio, e in un modo che indispettisce tutto il collegio.

Ognuno è padrone di pensarla come crede, ma a patto di lasciare uguale libertà anche agli altri. Invece quelli di S. Giorgio considerano come nemici del loro paese quelli che sostengono la candidatura **Terasona.**

A dire il vero non si arriva a comprendere per qual ragione il sig. Nodari debba essere il candidato di San Giorgio. Alla vigilia delle elezioni non lo conoscevano ancora e quasi non sapevano che esistesse; in un momento ne diventano entusiasti senza che nessun fatto giustifichi tale repentino cambiamento. Perchè non si pretenderà che sia sufficiente fatto quello di aver sentito dal candidato quattro chiacchiere che non vennero neanche stampate per maggior garanzia degli elettori.

Anzi in proposito voglio dire che gli elettori di S Giorgio hanno sentito il discorso-programma del signor Nodari, ma quelli delle altre sezioni del distretto non sanno niente affatto come la pensi, perchè non è detto che egli sia nè ministeriale nè oppositore. E se si deve stare con il passato del signor Nodari egli anzi dovrebbe essere un oppositore perchè si presentò ancora a Udine quale candidato con programma democratico.

Perchè dunque dobbiamo noi fare il comodo di quelli di S. Giorgio che vogliono assolutamente imporre la loro volontà al resto del collegio, mentre non ne hanno l'autorità perchè dopotutto S. Giorgio è una sezione come qualunque altra, e non ha che una borietta impotente che lo spinge a voler elevarsi sugli altri, che poi non sono niente affatto disposti a lasciarsi sopraffare.

Abbiamo sostenuto il cessato deputato onor. Solimbergo, ed abbiamo avuto quale leale avversario il generale **Terasona.** Oggi sono di fronte due candidati ministeriali — almeno tutti due presentansi come tali — uno dei quali lo conosciamo e sappiamo come la pensa, mentre l'altro ci è affatto sconosciuto; uno dei quali è una persona eminente, di meriti elevati ed indiscutibili, mentre l'altro è un impiegatuccio senza autorità e che non sarebbe ascoltato quando ne fosse il bisogno. Non occorre dunque esitare nella scelta che gli elettori di buon senso e indipendenti faranno nella persona del generale **Raffaele Terasona.** x.

—

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data d'oggi:

I terasoniani che già prevedono di rimanere sconfitti anche domenica, come lo furono le altre volte, hanno perduto la misura e dicono e scrivono ogni sorta di corbellerie. Sostengono in primo luogo che il cav. **Sante Nodari** è assolutamente ineleggibile per il disposto dell' art. 82 della legge elettorale ignorando che detto articolo alla lett. *e* fa appunto eccezione per gli ufficiali generali e gli *ufficiali superiori* fra i quali è pur compreso il maggiore di finanza **cav. Sante Nodari.**

Insinuano poi che noi siamo pienamente convinti della sua ineleggibilità, ma che ciò non per tanto vogliamo farlo riuscire onde dopo annullata la sua elezione, portare in campo di nuovo una candidatura radicale!

Burloni! dite pure delle scipitaggini esse non possono se non ridondare a tutto vostro danno.

Dicono e stampano pure, senza arrossire, che noi sosteniamo la lotta con argomenti... illeciti.

Rispettiamo troppo noi stessi per raccogliere simili ingiurie, ma dopo il mercimonio dei voti fatto da *altri* nelle elezioni del 1892, abbiamo tutto il diritto di dire a loro: Da quali pulpiti vengono certe prediche!

Sgominato ormai il campo nemico, gli elettori di parte nostra accorrano tutti domenica alle urne per affermarsi sul nome del candidato di conciliazione, sul friulano **Sante Nodari**, vero liberale democratico, indipendente.

—

Ci scrivono da Marano Lagunare, 30:

L'esito della votazione di domenica scorsa ottenuto in questo Collegio mi è luminosa prova che i sentimenti i quali ci guidarono sempre nelle passate elezioni sono ancora vivi e potenti. La loro vitalità e potenza manifestasi poi maggiore per il fatto che il risveglio ebbe luogo nelle ultime ore, appena cioè si presentò non un ambizioso o ciarlatano, non una *importazione sia pur illustre*, ma indiscuttibilmente in posizione ausiliaria, ma un friulano, un uomo a cui con tutta serenità di mente e di cuore si può affidare la nostra rappresentanza; cioè il cav. **Sante Nodari.**

Davanti a questo valente maggiore che ha combattuto in quelle schiere nelle quali anche io ebbi l'onore di far parte, davanti a quest'uomo che per il culto alla patria, l'amore all'integrità, con una retta forza di volontà ed indefesso studio nelle scienze economiche si elevò, davanti a questo uomo dell'ordine, dico, mi inchino.

Perciò ricredendomi di quanto aveva stabilito, ed anche perchè non si creda diserti, dichiaro che io pure entrerò in lotta perchè al ballottaggio abbia ad ottenere una bella maggioranza, e calorosamente mi occuperò affiuchè i miei amici accorrano numerosi alle urne a deporre in di lui favore il voto.

E questa mia dichiarazione la faccio sicuro che il cav. **Sante Nodari.** degnamente continuerà nella via tracciata dalla maggioranza del Collegio e che i di lui predecessori percorsero onorevolmente; che egli propugnerà ed appoggerà tutto ciò che sarà di veramente utile alla Patria, e che al popolo da cui sorse procurerà ogni bene che gli sarà possibile, non con *magni-loquenti* parole, ma patrocinando quanto gli verrà comandato dall'onore e dalla giustizia. RINALDO OLIVOTTO

Collegio di Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Trasaghis:

In questo Comune gli avversari dell'on. **Marinelli** si danno un gran da fare dopo la inaspettata maggioranza che ottennero nella votazione di domenica.

Per far breccia nell'animo dei contadini ne inventano d'ogni sorta a carico del prof. *Marinelli.* E' una guerra sleale che gli vien fatta, non a base politica, ma a base di maldicenza e campanilismo.

Nella prima votazione i votanti furono scarsi poichè tutti ritenevano che il prof. *Marinelli* sarebbe riuscito a primo scrutinio; ma domenica, avendo ora capito il giuochetto, accorreranno numerosi alle urne votando per il prof. cav.

GIOVANNI MARINELLI

Ancora terremoto?

Ci scrivono da Amaro, che l'altra notte, — fra lunedì e martedì, — si sentì in quel paese una scossa di terremoto abbastanza sensibile.

DA POZZUOLO
Corso di conferenze agrarie

Lunedì 3 giugno p. v. alle ore 4 pom. avrà luogo presso questa scuola la quattordicesima conferenza agraria pubblica.

Il soggetto sarà: *Colture da foraggio da mettersi dopo il frumento.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine. — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Maggio 31. Ore 7 Termometro 15.
Minima aperto notte 9.6 Barometro 756 5
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 23. Minima 14.4
Media 18.27 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	11.52
Passa al meridiano	12.4.3	Tramonta	0.44
Tramonta	19.46	Età giorni	7.

Le nostre appendici

Nella veniente settimana daremo principio a un romanzo postumo inedito dell'avv. *G. A. Lazzarini* intitolato

MEMORIE D'UN ANIMA

E' una storia interessante ed emozionante che tratta degli ultimi tempi della dominazione austriaca.

Il congedo del Sindaco

Nella seduta che tenne ieri la Giunta Municipale il cav. uff. *Elio Morpurgo* prese congedo dai suoi colleghi, ed oggi stesso farà la consegna formale dell'ufficio.

L'on. Morpurgo ha lasciato una lettera per il Consiglio comunale ed altra per gl' impiegati del Municipio.

—

Il cav. uff. *Elio Morpurgo* rimase senza interruzione sindaco della nostra città dal novembre 1889 fino a ieri.

Egli è stato il primo sindaco dell'*epoca nuovissima*, vale a dire da quando anche per le elezioni amministrative fu introdotto il suffragio quasi universale.

Il sindacato del cav. uff. Morpurgo fu alquanto burrascoso, avendo dovuto l'egregio uomo sostenere delle aspre lotte contro un'opposizione, la quale, quantunque piccola di numero e non proprio faziosa, fu però cavillosa e sempre noiosa.

Il cav. *Morpurgo* con i suoi modi fermi e sempre gentili, seppe in tutte le più difficili circostanze far rispettare la dignità della rappresentanza cittadina, meritandosi gli elogi più sinceri di tutti, compresi gli oppositori.

Nell'intera cittadinanza il cav. uff. *Elio Morpurgo* lascia graditissimo ricordo per il modo con cui seppe tenere la non facile carica di primo cittadino del Comune.

Auguriamo che il nuovo consiglio comunale possa trovargli un degno successore.

—

Noi che abbiamo potuto apprezzare da vicino le molte doti del cav. uff. *Elio Morpurgo* come uomo pubblico, ci congratuliamo con gli elettori del collegio di Cividale, che hanno scelto per loro rappresentante un uomo che sa e può adempire con retta coscienza al proprio mandato.

La Giunta deliberò

di elargire le seguenti somme in occasione dello Statuto:

Ai Giardini d' Infanzia	L. 1000
Al Comitato protett. dell'Infan.	» 500
All'orfanotrofio Tomadini	» 400
Alla Società dei Reduci	» 300
All'Asilo infant. dell'Immacolata	» 300
Alla Congregazione di Carità	» 300
Alla Casa delle Derelitte	» 200
	L. 3000

Consiglio comunale

Il Cousiglio sarà convocato per l'ultima volta venerdì 7 giugno p. v. per approvare il progetto nell' acquedotto esterno in seconda lettura, e per prevedere altre deliberazioni di minor costo.

La seduta verà presieduta dall'assessore anziano.

Strascichi elettorali

On. sig. Direttore

So che corre insistente la voce in città che sia stato io il principale autore degli scritti comparsi sul *Gazzettino*, e s'aggiunge da uno la lode dall'altro il biasimo a seconda dei diversi pareri, degli interessi, della buona o mala fede. Ma io confesso il vero, non mi sento di meritare nè la lode, nè il biasimo perchè *dichiaro, e chiamo in testimonio tutti gli amici miei*, che per quanto riguarda il Collegio di Udine *nell' ultima lotta non ho messa penna in carta.*

Ho aiutato con tutte le mie poche forze la candidatura d'un uomo che altamente stimo; gli fui accanto nei momenti più accaniti della lotta; ma nel *Gazzettino*, ripeto non ho scritto un rigo.

Questo e non altro io feci, e feci il mio dovere e tornerei a compierlo domani per la stima che nutro per l'onestà e l' intelligenza dell'Uomo e per il partito.

Perdoni e mi creda

Suo dev.mo e obb.mo
avv. ERASMO FRANCESCHINIS

Le elezioni e gli affissi

Ad ogni elezione, politica od amministrativa, è convenuto che le facciate delle case, i sottoportici, le colonne, si possano liberamente coprire degli affissi grandi e piccini, veritieri e bugiardi, che indicano i candidati scesi nella lotta; e non i soli muri servono all'uopo, ma le insegne dei negozii ecc.

L'effetto migliore che si raggiunge con quest'esposizione è quell' assieme gaio, multicolore che s'avvicina all'artistico, mentre quello di recar vantaggio a questo o quel candidato è si può dire quasi nullo, se si toglie quella poca *rèclame* al nome, qualche volta sconosciuto alle masse.

Ma non è per constatar ciò che scriviamo, nè per compiacerci dell'aspetto artistico che presenta l'affrettata affissione degli avvisi in tempo di elezioni, ma soltanto per farci eco di molti proprietari di case che si vedono lordare i muri esterni, spesso appena imbiancati, e non solo dalla colla che lascia una traccia leggera che poi annerisce e rimane sempre visibile, ma dal pennello del netturno fanatico quanto stupido futuro elettore che sporca di nero le case con le iscrizioni che dovrebbero eccitare al voto ed eccitano solo... il prurito alle mani.

Quanto sia riprovevole quest'uso, lo abbiamo già altre volte constatato e vi ritorniamo ora con due proposte concrete, che, ripetiamo, formano il generale desiderio dei cittadini di vederle tradotte in atto.

I. Gli avvisi non si potranno più esporre ovunque, ma soltanto in dati siti, come nei muri scalcinati, nei recinti di fabbriche ecc. e il rimanente in appositi telai che il Municipio potrebbe allestire ed esporre, solo per i giorni di elezioni, in dati luoghi; compensandosi della spesa da incontrare col risparmio di far lavorare quindici giorni molto personale per ripulire le case dei privati.

II. Ogni cittadino avrà diritto di adoperare.... il bastone o la punta delle scarpe contro i valenti del nero-fumo.

Per tal modo, facendo solo eccezione per gli stabili ove anno sede le sezioni elettorali e dove soltanto si potrebbe permettere l'esposizione degli avvisi sui muri, si accontenterebbero tutti coloro che imprecano a questo genere di libertà che si risolve ogni volta in un passo indietro nella decenza esteriore delle case, per le quali molti spendono e molti altri spenderebbero se si potesse evitare l'inconveniente deplorato e che si ripete tanto di frequente.

Veda il Municipio col suo buon senso e meglio ancora se saprà risolvere la questione, che si può ben chiamare di decenza pubblica, in modo diverso e forse migliore di quello da noi indicato.

Feste a Cividale

In occasione delle feste di beneficenza che avranno luogo a Cividale nella domenica 2 giugno p. v., questa Società ha disposto che nella notte dal 2 al 3 detto sia effettuato un treno speciale di ritorno Cividale Udine regolato dal seguente orario:

Cividale	ore	11,55 pom.
Moimacco	»	0, 2 ant.
Remanzacco	»	0,11 »
Udine	»	0,26 »

Prezzo dei biglietti festivi di andata-ritorno da Udine a Cividale:

1ª classe L. 1,95 — 2ª classe 1,45 — 3ª classe 0,95.

Attenti ai biglietti falsi

Avvertiamo il pubblico che in Lombardia sono in giro dei biglietti falsi di due lire con la serie 001 ed il numero 626699. I biglietti sono discretamente imitati specialmente nelle tinte, ma non è difficile il riconoscerlo sia perchè la figura del Re è piuttosto brutta in particolar modo nella ombreggiatura dei baffi, sia perchè nella parte posteriore la dicitura del medaglione a sinistra di chi guarda è confusa.

Il processo contro il « Gazzettino »

Ieri si compì l' interrogatorio dei testimoni.

Il processo fu rinviato a domani (nel pomeriggio) per le arringhe e la sentenza.

Processo per falsa testimonianza

Domani si discuterà il processo per falsa testimonianza contro quel tale Moroldi, già alle dipendenze dei Colautti di Chiavris, che fu arrestato in udienza mentre si trattava il processo contro Giuseppe Colautti, imputato di ferimento su persona del brumista Pesante.

Difenderanno il Moroldi gli avv. Gosetti e Franceschinis.

Fiera di S. Canciano

I lavori campestri, l'allevamento dei filugelli tengono occupati i terrazzani e perciò i mercati in generale riescono scarsi. Gli affari però si fecero abbastanza attivi e le domande furono rivolte in ispecie alla roba scelta.

In complesso si contarono 769 capi bovini così divisi: Buoi 244, vacche 304, vitelli sopra l'anno 65, sotto 156.

Andarono approssimativamente venduti: 30 paia buoi, 80 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani da L. 677 a 1100; slavi da L. 515 a 680. Un bel paio di buoi da macello del peso di oltre 22 quintali furono pagati da un negoziante triestino con L. 1710. Vacche nostrane da lire 180 a 368; slave da L. 67 a 165. Vitelli sopra l'anno da L. 149 a 375; sotto l'anno da L. 65 a 186.

—

Circa 205 cavalli, 31 asini e 2 muli.

Andarono venduti circa 8 cavalli e 6 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 45, 60, 95, 110, 122, 280; asini a L. 14, 19, 25, 53.

Per un'esposizione ciclistica

Sulla *Bicicletta*, giornale che si pubblica a Milano, lessi una recente corrispondenza da Udine riportata dagli altri giornali cittadini.

L'autore della stessa chiude l'articolo augurandosi che il Comitato per una Esposizione di macchine agrarie che avrebbe luogo in Udine il prossimo agosto, abbia a bandire un'Esposizione regionale di Velocipedi, in sostituzione di gare internazionali che non si possono effettuarle nell'anno in corso.

A prima vista l' idea lanciata da quel corrispondente non trova il lettore paziente alla considerazione; ma riflettendo un pochino, quell' idea sorta da un ciclista merita seriamente di esser studiata, per molte ragioni, e principalmente perchè un'esposizione affatto nuova di quel genere per il Veneto, in secondo luogo, data la possibilità di avere locali per tal uso, con pochissima spesa e brevissimo tempo, andrebbe effettuata.

Arrogi il numeroso concorso di velocipedisti a Udine, il considerevole concorso degli espositori, ed il passo in avanti che dimostrerebbe così facendo, Udine, non mai seconda ad altre città italiane in fatto di progresso.

Se il comitato prenderà in considerazione l'idea espressa da quel corrispondente e cercherà il modo di mandarla ad effetto ne avrà un ottimo risultato, se si considera poi che la locale e fiorente Società Ciclistica « *Friuli* » presterà indubbiamente il suo valido appoggio.

Voglio sperare che l'Esposizione Ciclistica Veneta ad Udine addiverrà un fatto compiuto. A conti fatti, alle corte, tante di guadagnato per la Città, per l'istituzione Velocipedistica. Non c'è niente da perdere!!

G. B. D. P.

Ingresso nell'interno delle stazioni secondarie

La direzione generale della ferrovia Rete-Adriatica ha testè diramata agli uffici delle stazioni secondarie una circolare tendente a mettere in vigore anche nelle stazioni sopradette, le prescrizioni fissate anteriormente riguardanti l'accesso del pubblico nelle diverse stazioni. Dice la circolare suindicata, che chiunque vuol entrare nel-l'interno delle stazioni ferroviarie è tenuto ad acquistare un biglietto d'entrata, il prezzo del quale è fissato in centesimi dieci.

L'abolizione degli ufficiali contabili

Il ministro della guerra, in via di esperimento, ordinò per ogni reggimento d'uomini un ufficiale pagatore, allo scopo di abolire, man mano gli ufficiali che in passato erano incaricati della distribuzione degli stipendi.

Onoranze funebri

Il sig. cav. Massimo Misani, Presidente del R. Istituto Tecnico nella, ricorrenza del primo anniversario della morte della Egregia Presidente del Comitato Protettore dell'Infanzia, Signora Angiola Chiozza Kechler, offre L. 5.

LA MODA

Il ventaglio. — La moda è per i ventagli stile *Impero*. Chi ne conserva qualcuno prezioso tra gli antichi gingilli, lo metta pure in luce. Essi si accordano perfettamente alle sete sottili, alle garze, alle vaporose guernizioni che sono il fondo della *toilette* estiva di quest'anno. Si attaccano con una lunga catenella d'argento alla cintura, dove pende già l'occhialetto a manico, ora ridotto di lunghezza.

Ma siccome non tutti posseggono questi oggetti inutili in pratica, per quanto graziosi, bisognerà contentarsi di quelli che l'arte moderna crea a così buon mercato.

Ci sarà poi anche il ventaglio *bicicletta*. Parrà difficile che la signora, già imbarazzata da pedali e manubrii, abbia modo di servirsene, ma tutto è possibile nel più spiritoso dei mondi!

Naturalmente questo ventaglio sarà molto piccino, tanto da poter stare nella minuscola tasca del panciotto di panno bianco, che è l'ultima parola dell'eleganza per il costume delle signore biciclettiste.

Sono stati spediti dal Giappone grandi invii di ventagli su cui quegli spiritosi figli d'Oriente hanno dipinto umoristicamente le loro vittorie sui chinesi.

Sono già tanto brutti i poveri sconfitti! E rappresentati poi da un vincitore spietato non mancheranno certo di essere esilaranti, tanto da distruggere tutte le nubi nere che per avventura potrebbero addensarsi sul nostro orizzonte morale estivo.

In conclusione, i ventagli saranno quest'anno rappresentativi.

Pettinature. — Si dice che si complicano ed è un annunzio doloroso; nulla di più grazioso che il nodo greco colla ghirlanda di riccioli che incorniciano la fronte. — Ora invece l'arricciatura invade tutta la testa. Non più treccie lucenti, non più artistiche volute di *torsades*, dove il sole metteva raggi luminosi, come se le baciasse.

Non basteranno più i capelli naturali e si tornerà pur troppo, a ricorrere all'aiuto del parrucchiere per capelli rimessi.

E' vero che sarà forse meglio il pietoso inganno che non la rovina inevitabile per l'azione del ferro caldo e dei così detti *bigoudis*. Si porteranno dunque le parrucche e intanto i capelli nostri riposeranno dalle fatiche loro imposte dalla moda recente.

Ricercasi

un giovane di studio.

Rivolgersi al N. 2 Piazza S. Giacomo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'ultima della Compagnia Gallina

Alla recita di ier sera il pubblico si è divertito ed ha riso cordialmente. La commedia, creduta nuova della Compagnia, era stata invece già rappresentata ad Udine sotto altro titolo, comunque le fu fatto buon viso e ciò devesi in massima parte alla buonissima esecuzione, a quella castigata eppure comicissima del Benini, uno dei migliori brillanti della scena italiana, ed a quella della Benini-Sambo, del Gallina e degli altri buoni attori e delle altre simpatiche attrici.

La commedia di stassera è veramente, ad onta della sua tarda età, nuovissima, perchè mai fu rappresentata nella nostra città. E' un lavoro brillantissimo; «*Il matrimonio per concorso*.» di Carlo Goldoni, un lavoro immeritatamente caduto in oblio e che Giacinto Gallina volle, con lodata iniziativa, ritornato all'onore della scena. Questa commedia, che, come tutte quelle del Terenzio dell'Adria, ha l'eterna giovinezza dell'arte, ha recentemente avuto a Roma ed altrove un ottimo successo. Crediamo che anche i nostri concittadini non si lascieranno sfuggire la buona occasione di sentire una vera commedia, e per di più bene eseguita e di ciò ci è garanzia sicura specialmente il nome del Benini.

Seguirà la brillantissima farsa: *El Comicomane* nella quale agirà con il Benini anche la bravissima Zanon-Paladini.

Dichiarazione

Per ogni effetto di legge, il sig. Osualdo Gori fu Giovanni di Rivignano, rende di pubblica ragione di avere in data d'oggi, ripresa la completa amministrazione dei suoi beni ovunque situati e di qualsiasi natura, e di essere quindi cessata d'ogni ingerenza e veste sua moglie signora Grandegger Gori, Lucia, non riconoscendo egli d'oggi innanzi qualsiasi ingerenza che la medesima prendesse.

Udine, 29 maggio 1895.

Osualdo Gori

L'ambulatorio del dott. Giuseppe Petrucco

specialista delle malattie d'occhi, sito in Udine Via Zanon N. 1, resta aperto per consultazioni nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 1 alle 2 pom.

IN MEMORIA.

E' già scorso un anno da poi che la parola fatale fu pronunciata. Non par nemmen vero! — Morta! —

ANGIOLA CHIOZZA-KECHLER

è morta un anno fa, lasciando immenso vuoto intorno a sè, solcando una profonda ferita ne' cuori dei congiunti ed amici che la conobbero ed amarono.

Le sue non erano le semplici virtù comuni alle anime buone; Ella amava intensamente il marito; Ella si dedicava tutta all'educazione de' figli; Ella avea nell'esistenza sua lo scopo generoso dell'alleviare le pene dei poveri. La sua non era la carità di solo pane; distribuiva lavoro, dettava generosi consigli, trovava belle frasi di conforto; e, infaticabile sino all'ultimo giorno, cercò aiuti e proseliti per la nuova istituzione che fu la sua mira principale nella vita — quella per l'infanzia sofferente!

Fra noi che tanto l'abbiamo amata è rimasto il soave ricordo di quella squisita bontà che la rese cara e compianta tra parenti, amici e beneficati. Ed oggi ritorna, triste l'anniversario della perdita dolorosa!

Io non posso frenare il bisogno del cuore che si espande in poche righe di conforto al marito sempre desolato, ai figli che non potranno mai dimenticare la cara perduta.

Per te, mia buona **Angiola**, amica sincera della mia vecchiezza, affettuosa parente dei figli miei, per te, oggi come sempre, la mia preghiera di pace!

VITTORIA TARTAGNA DI PRAMPERO

LIBRI E GIORNALI

Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano, scelti nei vari dialetti e annotati da EUGENIA LEVI, R. BEMPORAD e F., editori, Firenze, (elegante volume legato in pergamena L. 4,50).

Questo volumetto, pubblicato dall'editore Bemporad di Firenze, è opera egregia di una gentile scrittrice, la signorina Eugenia Levi, già nota per altri reputati lavori letterari. Come chiaro appare dal titolo, quest'operetta è una raccolta di canti tradizionali popolari delle varie regioni italiane. A seconda delle regioni le canzoni sono divise e ordinate per gruppi, ed ogni gruppo è preceduto da una nota illustrativa.

Sono esclusi i canti politici, che di per sè stessi possono formare un nuovo volume sia per la parte puramente storica che racchiudono, sia per l'influenza patriottica che essi esercitarono sui mutamenti del nostro paese. E sono esclusi quei canti che, pur essendo dei più popolari e conosciuti, per la loro scurrilità erano indegni di appartenere ad una così eletta raccolta. L'elegante volumetto della signorina Levi conta più di 1250 canzoni, di cui una cinquantina ha stampata a tergo la propria melodia popolare.

Aleggia e predomina sopra tutto la nota sinceramente affettuosa. E' la vita intima dell'animo umano narrata nella sua più schietta semplicità; è l'inno della virtù, del sacrifizio, del dolore; è il canto al sole, alla luce, all'amore, al creato; è insomma tutta la vita nella sua verità e nella sua naturalezza.

Considerato anche come studio letterario, questo lavoro può fornire un materiale prezioso per utili raffronti nella letteratura dialettale.

L'editore cav. Bemporad ce lo presenta in un elegante formato e in una artistica rilegatura.

Dello stesso editore Bemporad è d'imminente pubblicazione un interessantissimo lavoro dell'ex ministro della P. I. on. Martini, dal titolo *Al teatro*. Parte I. studi e profili; parte 2. Le prime recite. (Un elegante volume con copertina artistica del Cecconi L. 3.50).

BACHI E SETE

Nella rivista commerciale dell'*Opinione* leggiamo:

La campagna bacologica segue il suo corso normale, tanto da noi quanto anche in Francia. Il tempo burrascoso non ha danneggiato sin qui in modo sensibile nè i bachi nè le foglia; ma il caldo è ora necessario per facilitare la salita al bosco.

Si segnala qualche contratto in bozzoli del nuovo raccolto da lire 2.76 a 2.80, prezzo finito per incrociati, con aumento relativo per gialli puri. Questi prezzi sembrano però alti in confronto con quelli delle sete.

Queste hanno dato luogo a qualche maggior correntezza di affari per le impressioni poco buone che, in riguardo alla nuova produzione desta lo stato atmosferico; ma i prezzi sono rimasti invariati in generale, con qualche lieve aumento per le greggie classiche e gli organzini fini assai scarsi e tenuti da mani ferme.

Il listino di Milano segna lire 41 per greggie classiche e lire 41 a 39 per le sublimi nei vari titoli, lire 39 a 37 per le belle correnti, lire 37 a 35 per le correnti.

Telegrammi

Le feste militari a Venaria Reale e a Goito

Venaria Reale, 30. Solennizzandosi oggi l'anniversario della vittoria di Goito e la presa di Peschiera, il duca d'Aosta ha passato in piazza d'armi in rivista il 5° reggimento d'artiglieria.

Vi assistevano grandissimo numero di ufficiali, molti invitati e superstiti ufficiali delle campagne 1848-49.

Dopo la rivista il duca d'Aosta ha presentato al reggimento la bandiera, pronunciando un discorso di circostanza.

Quindi vi fu il pranzo alla truppa e la colazione agli ufficiali.

Nel pomeriggio vi saranno divertimenti della truppa, giuochi e corse di velocipedi ecc. Al concorso ippico pegli ufficiali e sott'ufficiali interverranno i principi, e le principesse reali, i principi Vittorio e Luigi Bonaparte.

Domattina la bandiera sarà riconsegnata all'Armeria reale collo stesso cerimoniale del ritiro.

Domani alla 2.20 il duca d'Aosta partirà per l'Inghilterra.

Alla fine della colazione degli ufficiali, il duca d'Aosta pronunziò un discorso, commemorando le giornate di Goito e Peschiera salutando le truppe ed encomiandone l'eroismo. Furono letti molti telegrammi di adesione alla festa, tra cui uno del ministro Mocenni e altri dei sindaci di Peschiera e di Goito.

Alcune notabilità torinesi assisterono numerosissime alla festa militare.

Mantova, 30. A Goito si è commemorato oggi brillantemente l'eroica battaglia e la vittoria ottenutavi dall'artiglieria. Fuvvi un grande concorso di ufficiali, di soldati e di popolazione. L'ufficialità del 28° artiglieria pure ha festeggiato il glorioso anniversario.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 maggio 1895

	30 mag.	31 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	94.—
» fine mese id	94.12	94.20
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	861.—	865.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—
» » Mediterranee	497.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.70	104.65
Germania »	129.12	129.—
Londra	26.47	26.40
Austria - Banconote	2.16.50	2.16.75
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.92	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 57	89.75
id Boulevards ore 23 1/2		
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 0|0 Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di	IL PITIECOR ha sapore piacevole Non nausea. È
Rachitismo	Gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consunzione	digestione
Tubercolosi	pei bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Cent.* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60** *franche di porto*; Una bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più Cent.* **60** *se per posta*; Due bottiglie monstres **L. 12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — **Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo** modifica la tendenza a tali malattie. — **La genuina**

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

effetti, i pregi e le virtù innumerevoli tanto della rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutta i profumieri e parrucchieri la verir

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dalla G. Muzzolini via Cavour.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, (non solamente ACQUA PEJO) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti. sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte la farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione: **CHIOGNA-MARESCHINI**

In **UDINE** — Farmacie **Commessati — Fabris — Comelli.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.—	O. 5.25	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone. 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
» 14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
» 18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.